

culturale garantisce alla città, per evitare, nel rispetto delle prescrizioni dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 490 del 1999, che sia messa in pericolo l'integrità delle cose immobili tutelate, e sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro;

se non si intenda assicurare la pedonalizzazione della Piazza e la realizzazione di una adeguata fascia di rispetto nella zona circostante senza la realizzazione di pesanti interventi di modificazione strutturale e di ulteriori parcheggi che hanno il solo effetto di attirare maggiore flusso di traffico in centro;

se risponda al vero che il Ministro interrogato si sia espresso in favore del parcheggio di Piazza San Carlo e se ne abbia assicurato la realizzazione e se così fosse quali siano stati gli elementi tecnici a supporto di tali affermazioni;

se il Governo sia informato dell'appello in difesa di Piazza San Carlo dall'intervento di manomissione, sottoscritto da centinaia di personalità del mondo accademico, della cultura, della scienza, della informazione, delle associazioni nonché da numerosi esponenti politici di diversa estrazione. (4-06271)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ANGIONI e SANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un ampio progetto di ristrutturazione delle forze armate che coinvolge tutte le strutture operative con il passaggio dalla leva al reclutamento professionale;

sono, in modo del tutto naturale, coinvolte in tale progetto di ristrutturazione anche le truppe alpine;

il reclutamento dei volontari sicuramente riduce la partecipazione delle popolazioni locali residenti lungo l'arco delle

Alpi, che invece sono storicamente state la fonte principale del reclutamento di leva;

rimane però, a parere dell'interrogante, l'opportunità di mantenere una presenza di truppe alpine nelle località del Bellunese che tradizionalmente le hanno ospitate e dove in passato hanno operato sin dalla prima guerra mondiale, sia per il forte legame identitario che il territorio con loro ha stabilito sia per le esigenze addestrative che lo stesso territorio garantisce (oltre alla presenza di siti montani molto adatti, si trova in provincia di Belluno uno dei pochi poligoni di tiro coperti, del quale — come risulta all'interrogante — usufruiscono anche truppe da fuori regione);

il 7° reggimento alpini sia a tutt'oggi l'unico operativo nel Veneto e come sia stato impegnato con ottimi risultati nel teatro di operazioni in Bosnia;

infine, per necessità inerenti a possibili interventi di protezione civile, lasciare il Bellunese significherebbe sguanire sia l'alto Veneto che il Trentino-Alto Adige —:

se il 7° reggimento alpini rimarrà in vita, se il « Feltre », che al momento ha sede e comando nella caserma « Zannetelli » di Feltre, in provincia di Belluno, conserverà tale collocazione, come auspicano le popolazioni e le istituzioni locali e regionali, durante l'attuale fase di passaggio dal sistema della leva a quello professionale e, soprattutto, se sarà riservata una congrua presenza di truppe in quella caserma, anche quando sarà costituito interamente da volontari professionisti. (5-01968)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

NIEDDU e NANNICINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 72 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003)